



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

07

Claro

– Scubiago-Brogo-Duno

2. stesura

04.91/vic

Poscritti

1. stesura

02.90/vic

☒ rilevato☐ visitato, non rilevato☐ insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Menzionato la prima volta nel 1120 Claro è comune politicamente autonomo e parrocchia indipendente. Antiche forme della denominazione sono "Ebario" nel tredicesimo secolo, "Crario" nel 1372.

Nel 1897 in località "Alla Monda" furono scoperte ventisei tombe preistoriche, nel 1914 altre quattordici.

I nobili di Besozzo come i signori del Duomo di Milano ed il vescovo di Como possedevano dei beni nelle terre di Claro. Nel 1120 il villaggio era una "curtis", nel 1250 una "castalderia", vale a dire un distretto di tassazione, che comprendeva pure altri villaggi : Gorduno, Gnosca, Preonzo, Moleno, Prosito, Castione e Cresciano e probabilmente anche Osogna.

Nella seconda metà del quattordicesimo secolo la castalderia finisce in mani private, nel 1405 alla vicinanza di Claro. Probabilmente Claro faceva anche parte di una potesteria divisa in diverse vicinanze. Nel 1434 il villaggio venne esonerato dal Duca di Milano dal pagamento di tasse dovute a Bellinzona. Gli statuti di Claro sono menzionati dal 1466.

Ecclesiasticamente Claro forma una parrocchia comunale alla quale appartengono le chiese delle frazioni. Sono la chiesa dei Santi Nazario e Celso a Scubiago, la frazione più a Nord del comune; la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano l'attuale parrocchiale nella parte centrale del vasto agglomerato; la chiesa cimiteriale di San Lorenzo situata nei prati a valle di Cassero; la cappella di Sant'Ambrogio sopra il villaggio all'inizio del sentiero verso il Monastero di Santa Maria, convento di clausura delle Benedettine fondato nel 1490 e tutt'oggi funzionante ed infine la chiesa monastica di Santa Maria Assunta facente parte del complesso del monastero.

./.

Qualificaione

Termine di confronto

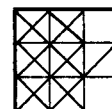
☐ città☐ borgo☐ villaggio urbanizzato☒ villaggio☐ frazione (Weiler)☐ caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-architettoniche

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Scubiago e Duno situati sulla sponda sinistra della bassa Riviera sono due antichi nuclei contadini innalzati al piede della montagna sul cono alluvionale di torrenti provenienti dalla Valle del Molino e dalla Caurga.

Appartenenti al vasto comprensorio di Claro i due nuclei dediti in passato alle attività contadine si sono trasformati in quartiere dormitorio nelle numerose edificazioni avvenute a valle degli impianti tradizionali e in villaggio per vacanze estive nei numerosi piccoli gruppi rurali autonomi in cui sono frazionati i nuclei principali.

Situato tra Biasca e Bellinzona il territorio del comune di Claro ha subito un vistoso sviluppo incontrollato squalificando in modo irreparabile un vivace tessuto contadino del quale rimangono poche tracce originali nella struttura

./.

Poscritti

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Il convento benedettino si erge su uno sperone roccioso circondato da boschi di castagno sovrastante l'abitato, fu fondato nel 1490 da Scolastica Vismara, duchessa Visconti di Milano.

Il nucleo molto disperso sorge sul vasto cono di deiezione formato dai torrenti Caurga e Molinera, proveniente quest'ultimo dalla valle del Mulino. Esposto ad Ovest il villaggio si compone di innumerevoli frazioni situate ai piedi del versante sinistro della Riviera e lungo la strada cantonale. Da Sud verso Nord le frazioni sono Cassero, Torrazza disposta lungo la cantonale, Brogo, Duno e Scubiago.

Il grosso comune sorto su arcaiche colonizzazioni occupa il vasto cono di deiezione compreso in un ansa della sponda sinistra del Ticino. Attualmente questo territorio dove le frazioni sorgevano autonome e formalmente ben definite, subisce le conseguenze di una intensa attività edilizia tuttora attiva che ha trasformato radicalmente i rapporti spaziali ed architettonici tra le diverse parti originarie modificando l'insieme in un agglomerato abitativo scomposto.

Modifiche sostanziali all'assetto viario sono attualmente in stadio di avanzata realizzazione in particolare con il nuovo viadotto che attraversa perpendicolare l'intero fondovalle.

Sulla carta Siegfried nell'edizione del 1915 è indicata la strada cantonale e la ferrovia. I nuclei originali sono situati nella parte alta del cono alluvionale mentre nella parte bassa non figurano edifici ad eccezione di alcune case innalzate sulla cantonale in località Torrazza. In particolare attorno alla chiesa di San Rocco (E 0.0.40) si estende la campagna dove oggi si concentrano numerose nuove edificazioni tra cui le scuole, negozi, la banca e innumerevoli abitazioni mono e plurifamigliari.

Tre torrenti discendono l'accumulo alluvionale, lungo quello centrale da Torrazza si eleva un cammino per le parti alte e Sant'Ambrogio (E 0.0.43), le tracce di questa via sono ancora visibili nonostante la disordinata presenza dei nuovi tracciati carrozzabili.

Il perimetro dei nuclei non è molto regolare, la sostanza edilizia si presenta già all'inizio del secolo molto articolata, intorno a Cassero e Brogo sorgono le superfici vignate maggiormente estese.

La parte settentrionale del cono di Claro è definibile astrattamente tracciando una linea tra la cappella di Sant'Ambrogio (E 0.0.43), situata sotto lo sperone montagnoso del Monastero di Santa Maria definito tra la Caurga e la valle del

./.

Qualificazione (continuazione)

del tessuto e meno ancora nel patrimonio edilizio ormai privato della sua autentica essenza.

La strada cantonale, sostituita nei suoi compiti dall'autostrada, e la ferrovia non hanno saputo costituire un elemento accentratore per i recenti sviluppi edilizi; gli attuali studi per la galleria ferroviaria di base del Gottardo non lasciano intravedere soluzioni pianificatorie convincenti per le qualità abitative e paesaggistiche del fondovalle della Riviera sacrificato ad esigenze di natura commerciale.

Le poche qualità della situazione e le qualità spaziali ancora riscontrabili nei nuclei di Scubiago e Duno non possono avvalersi del supporto di una sostanza architettonica valida.

./.

Poscritti

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Molino, e la stazione FFS (0.0.38) innalzata sotto il paese nella campagna. Al Nord di questa linea sorgono i nuclei di Duno (P 1) e Scubiago (P 2) articolati in una moltitudine di gruppi edilizi di diverse dimensioni.

Il nucleo di Duno (P 1) si sviluppa tra il ripido versante boscoso della montagna ed il torrente Caurga (0.0.55) attualmente incanalato a partire dalle parti superiori all'abitato.

La sostanza edilizia è generalmente molto rimaneggiata, di origine prettamente rurale è stata convertita in residenziale tramite ristrutturazioni, ampliamenti, piccole ma continue modifiche avvenute in particolare a partire dagli anni sessanta. Ciò nonostante nel nucleo è ancora palpabile l'impianto contadino di un tempo, un torrentello incanalato tra le case (1.0.1) contribuisce

ad articolare l'impianto garantendo il mantenimento delle qualità spaziali preesistenti. Le case sono disposte raggruppate spesso contigue e compatte con sottoportici e percorsi obbligati da una parte (1.0.5) mentre sulla sponda a monte percorsa dalla via parallela al ruscello sono disposte lungo il pendio su una fascia relativamente ristretta di terreno.

Nella parte alta alcune costruzioni contigue sono disposte su due allineamenti perpendicolari (1.0.2) che paralleli alle curve di livello convergono su una casa con osteria in prossimità di un ponticello sul riale Caurga (0.0.55). Sulla sponda opposta del riale il pendio i vigneti contendono il terreno al proliferare delle nuove costruzioni. All'estremità superiore il tessuto è squalificato da interventi slegati dal contesto di origine contadina e sovrastato da abitazioni edificate arbitrariamente nel pendio prativo (0.0.32). Nella parte alta del nucleo la via scavalca nuovamente il riale Caruga per inoltrarsi in un gruppo edilizio dal tessuto piuttosto allentato (G 0.1) denominato Sassello.

Anche qui cascine e case contadine dall'aspetto rustico, determinato dalle mura in pietra a vista, dalle piccole aperture e dai tetti in piode su cui si ergono spavaldi i comignoli, emergono in svariate combinazioni volumetriche ed in modo pittoresco sul territorio e tra la vegetazione; una parte delle vie e dei camminamenti è eseguita in aciotolato. Avvicinandosi maggiormente a queste costruzioni molto spesso ristrutturate si osservano vialetti d'entrata lastricati in granito delimitati da leziose aiuole fiorite e si scorgono i numerosi rimaneggiamenti e trasformazioni cui sono state sottoposte le antiche case contadine e le loro immediate adiacenze.

./.

Qualificazione (continuazione)

Gli episodi di qualche interesse storico architettonico sono isolati, slegati in un contesto disordinato dove l'originale articolazione dei nuclei contadini sotto bosco è stata smembrata da uno sviluppo edilizio che ha appiattito i caratteri dell'antico tessuto.

Poscritti

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Risulta difficile distinguere le dimore secondarie dalle primarie. Negli ultimi decenni il paese è diventato un villaggio dormitorio per persone attive a Bellinzona tramite lo sviluppo edilizio delle superfici sottostanti gli antichi nuclei (I-DE II); tuttavia la posizione particolare di alcuni gruppi dalle marcate caratteristiche rurali, come nel caso di questa frazione edilizia (G 0.1) appena discosta da Duno, ben esposta e posizionata sulla parte più alta del vasto cono di deiezione di Claro, ha invogliato diversi confederati ad acquistare e riattare le cascine e le case meglio esposte originando delle micro enclavi. Nonostante le pittoresche apparenze la maggior parte di questi piccoli organismi rurali non possiede particolari qualità architettoniche conservando nei casi migliori spazialità di qualche pregio.

Tra Duno ed il pendio della montagna s'innalzano leggermente rialzate altre cascine e case in pietra a vista (G 0.3). Il gruppo marcato da un volume ottocentesco in posizione dominante è costituito da un insieme compatto raccolto nella parte più alta del terreno.

Il patrimonio edilizio rurale appare trascurato ma omogeneo, privo di elementi recenti, in evidenza il vuoto lasciato da una demolizione (0.3.13) e le mura in pietra a vista di una casa che s'innalza senza copertura sul ciglio esposto del lieve dosso quasi completamente circondato dal bosco (I-DE III). Alcune case riatte in economia utilizzate quali dimore secondarie conservano almeno parzialmente il loro aspetto originario.

La parte alta del gruppo edilizio servito da un percorso in terra battuta offre qualità spaziali di qualche pregio dovute anche alla posizione autonoma e rialzata sul territorio circostante.

Più in basso sul piano un agglomerato con costruzioni (G 0.2) distribuite ai lati della via che conduce a Scubiago (P 2) presenta caratteristiche particolari determinate da abitazioni d'inizio secolo di struttura simmetrica a due piani (0.2.11) i cui prospetti sono ingentiliti da portali con cornici in granito sovrastati da balconcini. Affacciato su una porzione di campagna priva di edificazioni residenziali recenti (I-DE IX) il gruppo di case è appoggiato all'estremità del fianco boscoso che arretrando definisce una sorta di anfiteatro prativo limitato anche da alcuni edifici al piede della montagna tra cui un'osteria con campo di bocce coperto (0.0.30). Al capo opposto s'innalza il gruppo della chiesa di San Nazzario e Celso (G 0.5).

Nella campagna che si allarga verso il basso sorge, in posizione avanzata sul falsopiano, un piccolo insieme di stalle (0.0.24) ben conservate; verso Nord i prati si estendono integri (I-DE I) interrotti dal Riale di Censo (I-OR VIII) che scava un avallamento perpendicolare alla cantonale. Sulla sponda sinistra del Ri di Cens un complesso di stalle e fienili in discrete condizioni di conservazione (G 0.6) giace allungato sul ciglio dei prati compresi tra la montagna e la strada cantonale, attraversato dalla via che sale a Scubiago (P 2).

Il nucleo di Scubiago occupa la parte più settentrionale del territorio di Claro, la presenza dell'emergenza dell'edificio ecclesiastico (E 0.5.15) accresce il senso di autonomia del nucleo che in realtà appartiene alla complessa vasta e disordinata articolazione di insediamenti estesi sull'accumulo alluvionale di Claro.

Istallato al piede della montagna Scubiago si divide in tre parti; il nucleo principale (P 2) completato da un'area di scarso interesse con edifici poco compatti (G 0.4) divisa da un ruscello, ed infine dal gruppo della chiesa dei Santi Nazario e Celso (G 0.5). ./.

Poscritti

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Il fronte del nucleo (P 2) sulla campagna appare raccolto, alcune recenti edificazioni in primo piano (0.0.52) ne hanno modificato l'aspetto alterandone i rapporti con le superfici circostanti. La parte alta del tessuto di modesto valore architettonico è caratterizzata da uno slargo sul percorso stradale che descrive una semicurva (2.0.6); alcune costruzioni (2.0.8) si spingono nella parte di superiore del pendio vignato (I-DE IV) definito dal bosco : sono per lo più riattazioni tra le quali rimangono poche cascine allo stato originario. Nella parte anteriore del nucleo le costruzioni si accostano con qualità spaziali di qualche pregio. La disposizione di alcune case contigue è perpendicolare alle curve di livello (2.0.10), la sostanza edilizia si presenta comunque sempre molto rimaneggiata, altre case e cascine sono disposte in maniera meno definita e più allargate in primo piano (2.0.9).

Il tessuto si allenta ulteriormente nello scarso gruppo di case (G 0.4) sottostanti il pendio vignato, a cui si sovrappone in primo piano un volume ottocentesco di tre piani recentemente ristrutturato (0.0.28) in posizione autonoma e marcata sulla campagna tra Scubiago ed il complesso del camposanto e della chiesa (G 0.5).

La chiesa dei Santi Nazzario e Celso (E 0.5.15) menzionata già nel 1207 ha subito modifiche di rilievo nel XVII secolo. Con il camposanto leggermente rialzato e un vicino edificio dotato di ampio portale ad arco sulla facciata di testa forma un insieme di discreto pregio compositivo, un lungo edificio abitativo a tre piani (0.5.18) riattato in tempi recenti conclude a Sud il gruppo edilizio le cui parti posteriori a ridosso del bosco sono occupate da orti, alberi da frutta e da alcune cascine. Posto al riparo di un'ansa della montagna il complesso autonomo della chiesa rappresenta dal punto di vista spaziale e paesaggistico, compositivo e architettonico uno dei momenti di migliore qualità nell'ampio comprensorio eccessivamente rimaneggiato e squalificato, di Claro.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella scheda-I e nella scheda "spiegazione del piano di rilievo" vanno osservate le seguenti indicazioni particolari.

-La struttura originaria delle vie di comunicazione appare stravolta da nuovi tracciati disegnati casualmente, o meglio in funzione di innumerevoli speculazioni edilizie rivelate da infilate di tristi casupole e da palazzine disorientate, sul territorio.

In un tessuto già all'origine molto frammentato appare di grande importanza una migliore gestione delle vie di comunicazione e della distribuzione dei servizi.

-La vite, elemento portante della passata vita contadina, protagonista nella composizione del paesaggio costruito è stata sbrandellata in una moltitudine di superfici restanti.

S'impone il recupero di questo elemento primario anche nel tentativo di preservare la definizione spaziale dei gruppi edilizi ormai compromessi nel loro aspetto architettonico e storico.

-Data l'assenza di una pianificazione la sola soluzione possibile per il riordino del costruito è l'ipotesi progettuale di uno spazio centrale pubblico forte che riesca a catalizzare l'attenzione dei percorsi senza dimenticare l'importante emergenza del Monastero di Santa Maria.

L

Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI 07 Claro

— Scubiago-Brogo-Duno

1. Stesura

02.90/vic

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto No
P	1	Nucleo a carattere rurale di Duno; sviluppato sulla sponda destra della diramazione del torrente "Caruga" a ridosso del fianco montagnoso in posizione rialzata sul cono di deiezione	B // X B	4-16
P	2	Nucleo di Scubiago esposto ad Ovest è situato discosto all'estremità Nord del vasto cono di deiezione contenuto da un'ansa del fiume Ticino. Strut- tura agricola variamente rimaneggiata e frammentata	AB X // X A	55-68
G	0.1	Gruppo di cascate ed abitazioni diviso dal torrente dal vicino nucleo di Duno, denominato Sassello	B // X B	17,19-23
G	0.2	Gruppo di case e stalle sul piano, piuttosto compatto presenta caratte- ristiche spaziali e di contenuto di qualche rilievo, esposto a valle si situa a continuazione di Duno	A X // X A	30-36
G	0.3	Situato in parte già sul ripido pendio della montagna questo gruppo di case e cascate è piuttosto indipendente dall'attiguo nucleo di Duno. Quasi arroccato su un leggero promontorio su cui incombe il bosco si compone di case e cascate in pietra esposte a Sud e ad Ovest	AB X X X A	37-42
G	0.4	Gruppo poco compatto di costruzioni prossime al nucleo di Scubiago da cui sono divise da un ruscello. A monte una fascia di vigneti	B // // B	53,54
G	0.5	Gruppo definito dalla chiesa e dal camposanto. Parrocchiale dedicata ai S.ti Nazaario e Celso documentata nel 1207 e radicalmente trasformata nel XVI e XVII secolo	A X X X A	48-50,52
G	0.6	Gruppo di fienili cascate e stalle interessante per la sua composizione e discreta conservazione, struttura perpendicolare alla cantonale	AB X // // A	69-72
I-DE	I	Zona prativa e pianeggiante a valle di Scubiago, in leggero decimo verso il Ticino, limitata ad Ovest dalla cantonale	a X a	47,48
I-DE	II	Zona prativa analoga alla precedente intasata da numerosissime costruzioni recenti tuttora in aumento. Lottizza- zione ed espansione edilizia appaiono incontrollate, il risultato è triste	b X b	26,46



Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto No
I-DE	III	Stretta fascia prativa in parte coltivata che circonda G 0.3 articolando il piccolo gruppo dalle vicine edificazioni	a X a	28,29,32
I-DE	IV	Fascia prativa a monte di Scubiago definita dal sovrastante pendio boscoso	a X a	58,61
I-OR	V	Area prativa a monte dell'abitato nella parte superiore del cono di deiezione, marcata da numerosi muri di pietra a secco a divisione delle proprietà	a X a	-
I-OR	VI	parte mediana del vasto cono di deiezione, originariamente dedicata alla coltivazione della vigna oggi risulta intensamente e disordinatamente edificata	b X b	24-28
I-OR	VII	Fascia di terreni prativi compresa tra la cantonale e la ferrovia.	a X a	-
I-OR	VIII	Riale di Censo, la valletta scavata dal riale limita a Nord l'estendersi dei prati	a X a	69
I-DE	IX	Triangolo prativo tra i gruppi edificati non ancora alterato dalla espansione edilizia e residenziale; importante quale spazio di articolazione tra le parti	a X a	44,45
	1.0.1	Torrentello incanalato tra le costruzioni affiancato dalla via di attraversamento del nucleo perpendicolare alle curve di livello	o	3,4,6,7
	1.0.2	Edifici abitativi tradizionali variamente rimaneggiati, disposti in allineamenti parzialmente contigui paralleli alle curve di livello, esposti ad Ovest	o	13,14
	1.0.3	Grotto del Carlin su una biforcazione della via	o	14
	1.0.4	Cappellina all'estremità Ovest del nucleo, sulla via di attraversamento	o	6
	1.0.5	Gruppo di case contadine spazialmente pregevole	o	9-11
	2.0.6	Vuoto pubblico nella parte alta del tessuto edilizio, diversi edifici che vi si affacciano sono stati trasformati o riatatti. Fondo catramato	o	59-61
	2.0.7	Slargo della via adibito a posteggio	o	57

Poscritti

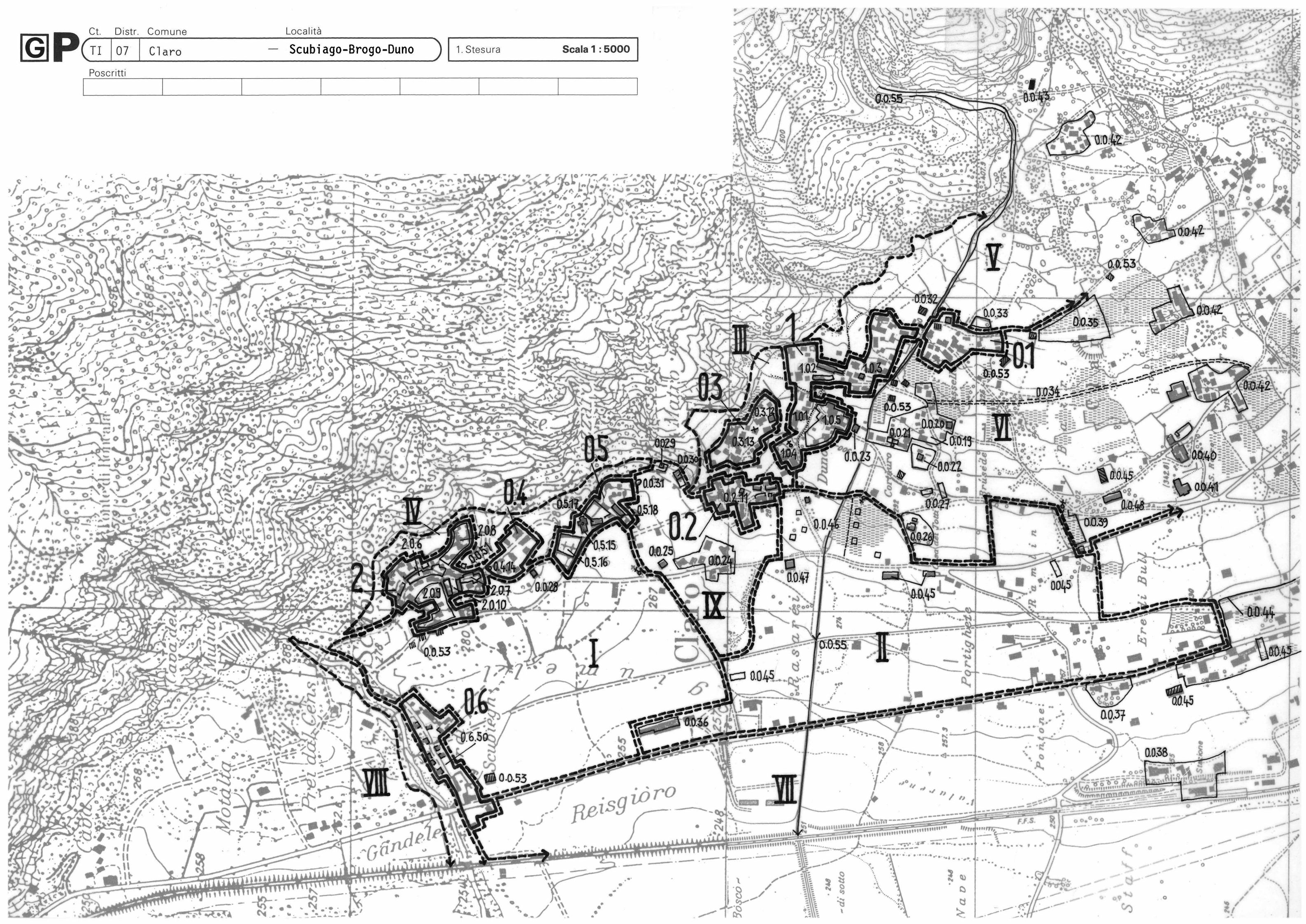
Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

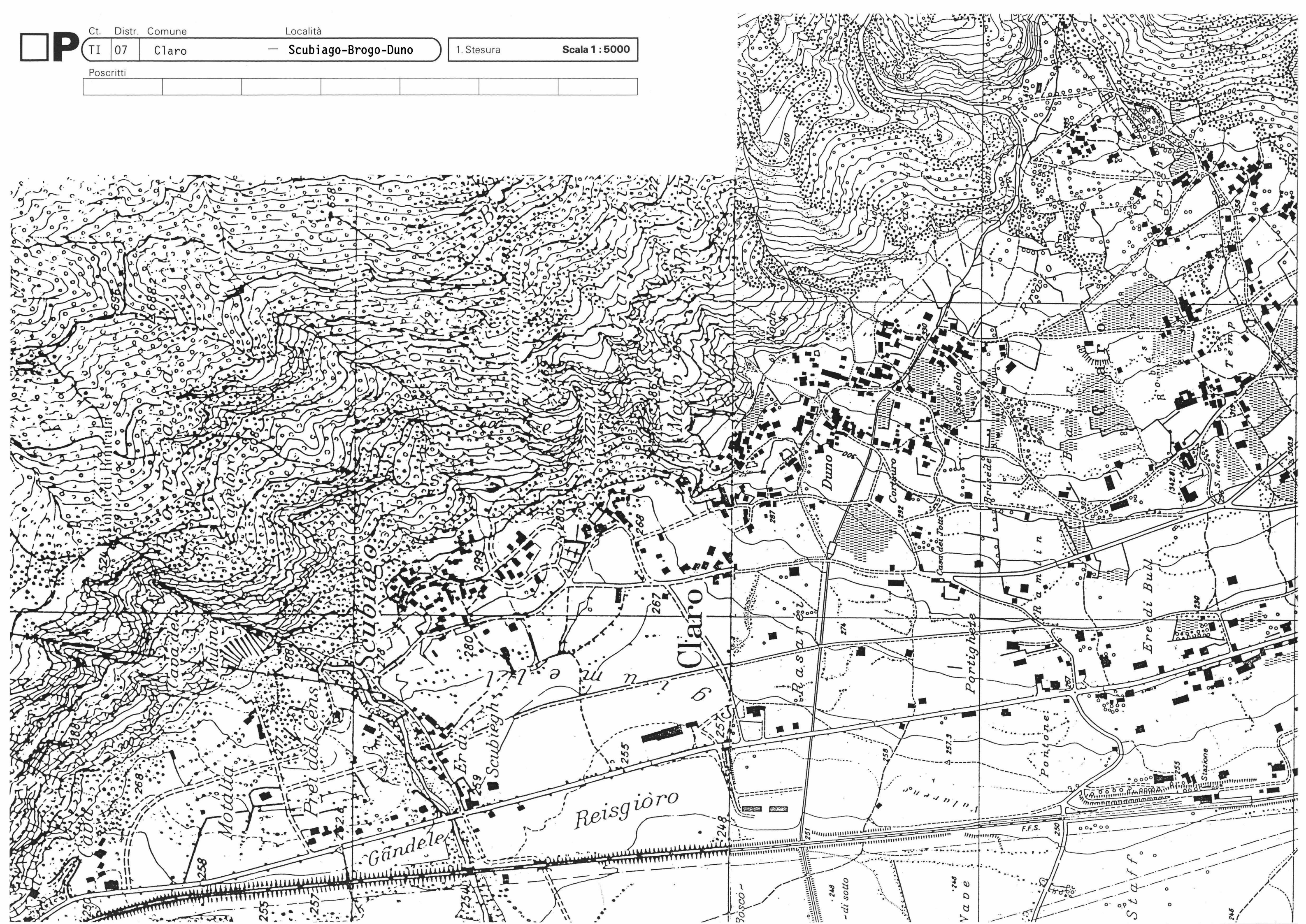
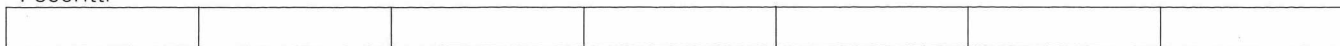
Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti, intorni orientati ed elementi singoli		<div> <div>Categoria di rilievo</div> <div>Qualità spaziali</div> <div>Qualità storico-arch.</div> <div>Significato</div> <div>Scopo di conservaz.</div> <div>accennato</div> <div>alterante</div> </div>				Foto No
Numero	Denominazione					
2.0.8	Costruzioni che si spingono verso l'alto nella zona vignata, riattazioni ed abitazioni secondarie tra le poche cascine rimaste				o	58
2.0.9	Stalle e cascine ai piedi della parte maggiormente densificata del nucleo tradizionale				o	62,64-68
2.0.10	Costruzioni contigue nella direzione del pendio, sul fronte a valle sono state apportate modifiche e ampliamenti. Lo spazio esterno offre qualche qualità di tipo spaziale				o	56,67
0.2.11	Abitazioni d'inizio secolo a due piani, prospetti con portali in granito sovrastati da balconcini ornati da inferriate, l'insieme è di un certo interesse				o	30,33,35,36
0.3.12	Volume ottocentesco di colore beige in posizione dominante all'entrata del gruppo edilizio				o	37,38
0.3.13	Demolizione, smagliatura nel tessuto edilizio				o	32,39
0.4.14	Fontana che segna con il sottostante ruscello la divisione tra le due parti del paese				o	54,55
0.5.15	Parrocchiale dedicata ai Santi Nazario e Celso, documentata già nel 1207. L'odierna costruzione, risultato di modifiche apportate nel XVI e XVII secolo, porta tracce della muratura medievale nella parete Sud			XIA		48,50,52
0.5.16	Camposanto cintato				o	52
0.5.17	Edificio abitativo con ampio portale ad arco sulla facciata di testa rivolta a Sud, a monte orti e frutteto cintati				o	50
0.5.18	Probabilmente l'antica canonica. Lungo edificio abitativo a tre piani recentemente ristrutturato				o	49
0.6.50	Cascine, fienili e stalle interessanti per la loro disposizione e le murature ben conservate che mettono in risalto i semplici volumi				o	69-71
0.0.19	Gruppo di case, cascine riattate ed alcune stalle; struttura piuttosto diradata sul terreno, località "Cortaurò"				o	24,25
0.0.20	Casa di tipo tradizionale intonacata e dipinta in rosso scuro, accostata alla via				o	-

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato	Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto No
0.0.21	"Castello" resti di antiche mura in pietra a vista, verosimilmente appartenenti ad una grande costruzione non più esistente, ristrutturazioni e modifiche sono tuttora in corso su questa struttura		o	-
0.0.22	Villino ottocentesco con proprio giardino cintato ex sede dell'"Associazione popolare di consumo"		o	-
0.0.23	Edificio d'impianto ottocentesco con giardino terrazzato situato sul limitare del nucleo di Duno in prossimità del riale		o	28
0.0.24	Gruppetto compatto di belle stalle sito nei prati tra Scubiago e Duno in posizione avanzata sul falsopiano		o	44,45
0.0.25	Palazzina di disegno ottocentesco isolata		o	-
0.0.26	"Casa del Totti" casolare rustico con tre grandi pini in bella mostra		o	27
0.0.27	Due abitazioni mono e bifamigliari di architettura contemporanea appena ultimate in una zona di eccessivi e disordinati interventi edilizi speculativi		o	26
0.0.28	Volume ottocentesco in posizione dominante recentemente ristrutturato di color rosa con gelosie rosse scure. Posto tra il camposanto e Scubiago		o	51
0.0.29	Grottino ristrutturato e cintato		o	-
0.0.30	Grotto Ostini dotato di bocciodromo coperto accostato ad una sporgenza del piede della montagna sul piano		o	-
0.0.31	Masso monolitico, masso erratico		o	-
0.0.32	Ambiziosa abitazione monofamigliare con giardino		o	16,18
0.0.33	Orto cintato da mura in sasso		o	21
0.0.34	Nuova strada di allacciamento con il "centro" del comune		o	-
0.0.35	Area occupata da edificazioni recenti		o	-
0.0.36	Motel San Gottardo situato sulla strada cantonale		o	47
0.0.37	Gruppuscolo di edifici a valle della cantonale, "Pizzeria della Stazione"		o	-
0.0.38	Stazione FFS isolata ad Ovest dell'abitato		o	73
0.0.39	Casa patriziale con piazzale di posteggio annesso, slegata dai nuclei tradizionali appare casualmente situata nel territorio.		o	-







Ct. Distr. Comune

Località

TI

07

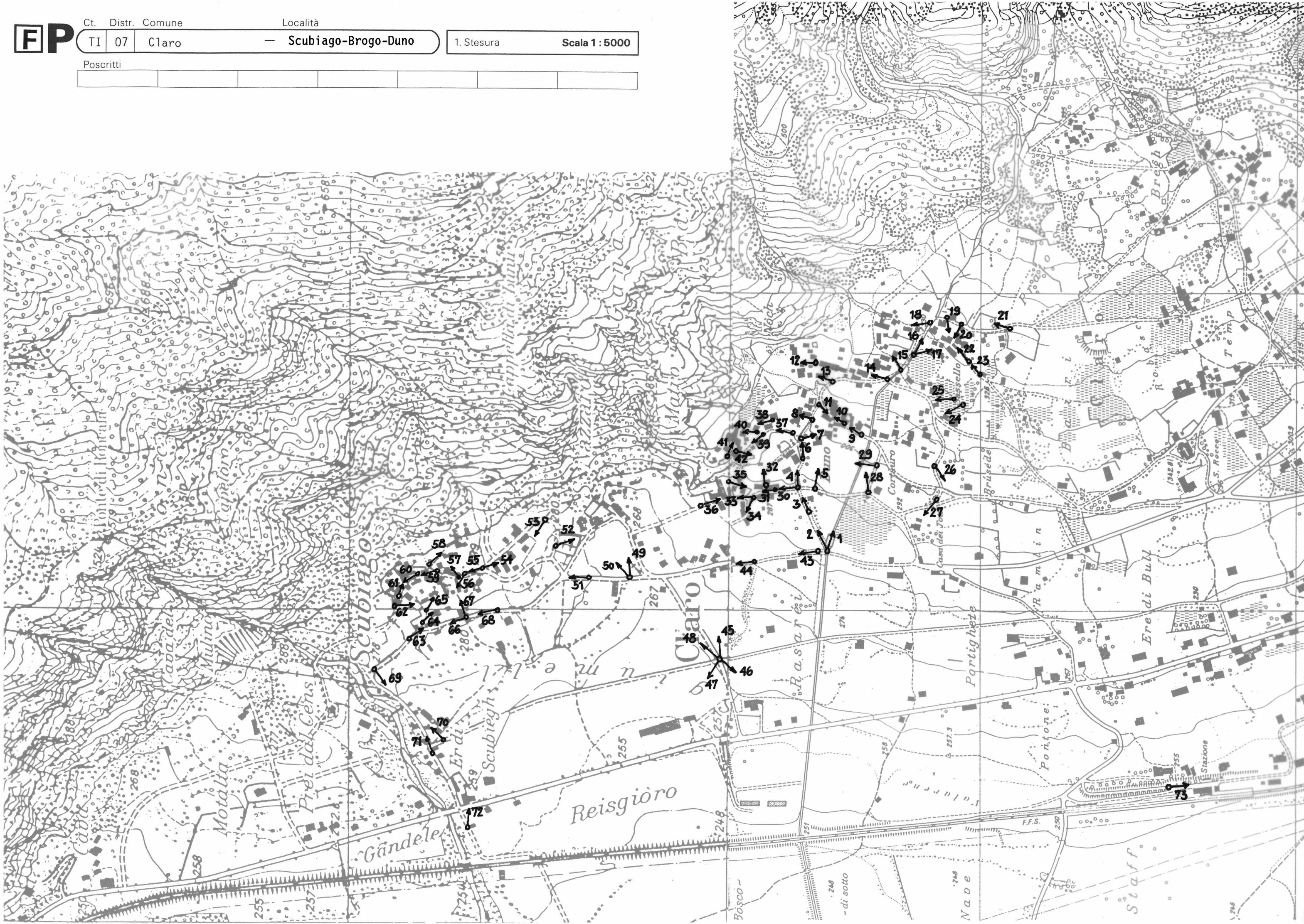
Claro

— Scubiago-Brogo-Duno

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti





01



07



13



02



08



14



03



09



15



04



10



16



05



11



17



06



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



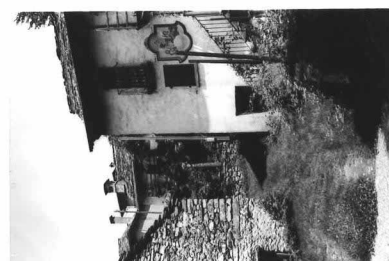
39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54



55



61



67



56



62



68



57



63



69



58



64



70



59



65



71



60



66

F

Kt.	Bez.	Gemeinde	Ort	Film-Nummer
TI	7	Claro	— Scubiago-Brogo-Duno	7075



72



73



Ct. Distr. Comune

Data

TI 07 Claro

Dati

1986

Poscritti

LOCALITA
Cassero-Torazza
Monastero di Sta Maria
Scubiago-Brogo-Duno

Comune Claro
Distretto Riviera
Cantone Ticino

* visitato, non rilevato

** insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1293

DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	18 %	1970	9 %	1980	5 %
Abitanti	1980	1287	Settore 2	1960	46 %	1970	58 %	1980	40 %
Abitanti	1970	1143	Settore 3	1960	44 %	1970	35 %	1980	56 %

Aumento 1970-80 13 %

Indice demografico e= 1,10

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo
demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era
superiore alla media svizzera

Aumento 1960-70 19 %

Indice

Aumento 1950-60 3 %

d'invecchiamento a= 1,06

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione
del comune nel 1980 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B
/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale
loc.: Chiesa dei Santi Lorenzo e Stefano in località "Cassero"
Chiesa parrocchiale dei Santi Rocco e Sebastiano

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione
/

Ulteriori ordinanze di protezione

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968
e supplementi 1971-1988

